

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80008750178	PROVINCIA DI BRESCIA	GIUSEPPINA	FIorentino	24/02/1954	SEGREARIO GENERALE	05/07/2013	SI						

ID	Domanda	Risposta ( <i>Max 2000 caratteri</i> )
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il Presidente della Provincia ha approvato (decreto n. 11 del 29/01/2015) l'aggiornamento del Piano per il triennio 2015 - 2017. Tale aggiornamento, valutata la particolare fase di incertezza legata al Riordino delle Province (vedi legge n. 56/2014, Legge di Stabilità 2015) in ordine a politiche del personale, fondi disponibili e funzioni esercitate, ha interessato i soli aspetti più significativi, rimandando ulteriori e più complete valutazioni all'esito del suddetto Riordino. Tanto premesso si segnala, nel contempo, che dai risultati dei monitoraggi effettuati sulle misure previste per l'anno 2015, e salvo quanto più analiticamente descritto nei successivi punti, si può, nel complesso, esprimere una valutazione favorevole in ordine al grado di attuazione del PTPC, evidenziando, quale fattore di efficacia e sostenibilità delle misure attuate, il fatto di averle concretamente calate nella struttura organizzativa dell'Ente, anche valorizzando buone prassi già in precedenza attuate.
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Il principale elemento di contesto, che ha condizionato soprattutto la programmazione di nuove misure, è rappresentato dal protrarsi della fase di Riordino delle Province, tuttora in pieno svolgimento, che rende sempre più difficoltosa la pianificazione e la conseguente programmazione di misure e attività. Anche con riferimento ai casi di mancata o parziale attuazione di misure previste nel Piano, la principale causa emersa dall'attività di monitoraggio è legata al Riordino in corso.
1.C	<b>Ruolo del RPC</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	L'individuazione del Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza nella figura del Segretario Generale dell'Ente, oltre che favorire il coordinamento delle misure contenute nei due previsti strumenti di programmazione, sia nella fase di stesura che attuativa, valorizza, ai fini anticorrittivi, le funzioni che già altre norme, anche regolamentari interne, attribuiscono a tale Organo quale garante della legittimità dell'azione amministrativa dell'Ente. L'attività di impulso e coordinamento svolta dal Responsabile è anche documentata dalla tempestiva elaborazione della proposta di aggiornamento del Piano, oltre che dagli indirizzi rivolti alla struttura gestionale che possono configurarsi, ad ogni effetto, come altrettante misure di prevenzione. Tra i fattori di supporto all'attività del Responsabile si evidenziano il positivo confronto e collaborazione con i dirigenti dell'Ente.
1.D	<b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Si veda quanto già indicato al precedente punto 1.B.

**SCHEMA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta ( <i>insetire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i> )	Ulteriori Informazioni ( <i>Max 2000 caratteri</i> )
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	<b>Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC</b>		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il monitoraggio si è svolto con cadenza semestrale per le misure relative a Processi a Rischio Rilevante e annuale per tutte le altre, richiedendo ad ogni dirigente dell'Ente (tramite la compilazione di specifici report) di attestare l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, di indicarne le motivazioni. In complesso, su 339 misure monitorate, in 6 casi si sono riscontrate criticità dovute alla mancata esecuzione, mentre in altri 8 l'esecuzione è stata parziale. Inoltre il monitoraggio dei tempi procedurali previsto per il mese di settembre, viene accorpato a quello del mese di dicembre, i cui dati sono in corso di elaborazione. Nella maggior parte dei casi si rilevano difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) dovute al processo di Riordino delle Province in pieno svolgimento. Di tali criticità si terrà conto in occasione del prossimo aggiornamento del Piano, previo approfondimento con i dirigenti interessati. Per quanto attiene, infine, le misure previste dal Codice di Comportamento, il monitoraggio non ha fatto registrare particolari criticità.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)</b>		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto</b>		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	<b>Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno</b>		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	Ad ogni Settore dell'Ente è stato attribuito un obiettivo nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance (che dall'anno 2014 sono integrati in un unico documento), suddiviso in fasi, in riferimento alle misure contenute nel PTPC e nel PTI. Inoltre, l'atto organizzativo del Segretario Generale che disciplina le modalità del controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile (recentemente aggiornato) prevede un controllo rafforzato per quelle tipologie di atto riguardanti processi classificati a più elevato rischio corruttivo (Rischio Rilevante).
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	<b>Indicare se sono stati mappati tutti i processi</b>		
2.E.1	Si	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

2.F	<b>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</b>		Dopo una prima versione del PTPC 2013-2015 ove, sulla base delle attività più rilevanti svolte dalla Provincia di Brescia, è stata individuata una prima serie di attività a più elevato rischio corruttivo, con l'aggiornamento infrannuale avvenuto nel giugno dell'anno 2014, si è proceduto ad una analitica Valutazione del Rischio, effettuata tramite il coinvolgimento di tutti i dirigenti dell'Ente ed articolata nelle seguenti fasi fondamentali: mappatura dei Processi; valutazione del Rischio corruttivo per ciascuno di essi; trattamento del rischio inteso quale individuazione e valutazione di misure atte alla sua mitigazione. Ai dirigenti è stato altresì richiesto di proporre misure ulteriori, oltre a quelle obbligatorie, al fine di una maggiore efficacia della politica di prevenzione. Tali misure sono state, poi, oggetto di specifica valutazione, ovvero integrazione, da parte del Responsabile Anticorruzione, nell'ambito della suddetta proposta di revisione del Piano. In occasione, invece, dell'aggiornamento di gennaio 2015, si è provveduto, sempre con il coinvolgimento di tutti i dirigenti dell'Ente, tenuto conto della recente mappatura effettuata e del Riordino delle Province in atto, a concentrarsi sulle variazioni da apportare a quanto già inserito nella precedente versione del Piano, recependo, anche, il nuovo Quadro Organizzativo frattanto intervenuto. In complesso sono stati mappati n. 140 processi, di cui 33 (24%) sono risultati a rischio rilevante, n. 101 (72%) a rischio medio - basso e n. 6 (4%) a rischio trascurabile. Di tali processi, n. 116 (83%) rientrano in Aree di rischio obbligatorie (PNA), mentre n. 24 (17%) riguardano altre aree di rischio. Nel complesso si ritiene che tale procedura abbia consentito di evidenziare le attività a più elevato rischio svolte nell'Ente e la conseguente individuazione delle misure di prevenzione. Il modello verrà utilizzato, e ulteriormente testato, per l'aggiornamento 2016 del piano con particolare riferimento alle funzioni che la Riforma in atto prevede siano confermate in capo alla Provincia.
3	<b>MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)</b>		
3.A	<b>Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)</b>		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B.	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):</b>		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	E' stato automatizzato il programma che gestisce la formazione, la pubblicazione e l'archiviazione degli atti amministrativi, con conseguente mappatura e tracciabilità completa di ogni fase, a partire dalla proposta e dall'espressione dei previsti pareri, con l'intervento in sequenza di tutti i soggetti coinvolti. Ad eccezione degli atti adottati dagli Organi di Governo dell'Ente, il programma informatico prevede la firma digitale di tutti i passaggi. E' inoltre proseguita nel corso dell'anno 2015, ma sempre solo a livello di sperimentazione, l'automatizzazione del monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	In riferimento alle due Aziende Speciali della Provincia di Brescia si è provveduto, anche nel 2015, in ottemperanza alle previsioni del PTPC, a fornire specifiche linee di indirizzo anche in ordine agli adempimenti in materia Anticorruptiva e della Trasparenza. A seguito dell'emanazione delle Linee Guida ANAC di cui alla deliberazione n. 8/2015, con nota n. 92029 in data 29 luglio 2015 si è provveduto a sollecitare tutti gli Enti partecipati al rispetto di quanto nelle stesse contenuto. Parallelamente, si sono svolti approfondimenti al fine di distinguere gli enti in controllo pubblico da quelli a partecipazione pubblica non di controllo, dandone comunicazione agli enti interessati. Infine, per gli enti a partecipazione pubblica non di controllo si è provveduto, da ultimo, ad approvare uno Schema base di Protocollo di Legalità, trasmesso ai medesimi al fine di promuoverne l'adozione.
3.C	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):</b>		In riferimento a Processi a Rischio Rilevante, il Piano individua, anche per l'anno 2015, delle ulteriori misure rispetto a quelle obbligatorie e che, dai risultati del monitoraggio effettuato, risultano in larga parte già attuate. Tra queste si evidenzia, per l'efficacia, nell'ambito dell'area relativa ai Contratti Pubblici, la preventiva verifica dei Capitolati Speciali di Appalti di importo superiore a 40.000 euro da parte del Settore Contratti, distinto (eccezion fatta per il Provveditorato) dai Settori chiamati a gestire la fase di esecuzione del contratto. Nell'ambito di tale verifica viene posta particolare attenzione al favorire la massima partecipazione alle procedure, rimuovendo eventuali clausole difformi, nonché al rispetto del divieto dell'artificioso frazionamento dell'appalto, anche con riferimento alla eccessiva, e non giustificata, suddivisione in lotti. Viene inoltre favorito, nei casi consentiti, il ricorso al mercato elettronico di CONSIP e di Regione Lombardia. Quale elemento di novità rispetto allo scorso anno si evidenzia la concreta applicazione del Patto di Integrità, approvato a fine 2014.
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	<b>Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"</b>		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Consulenti e collaboratori; Atti di concessione di vantaggi economici comunque denominati; Contratti; Provvedimenti Organi di Indirizzo Politico; Provvedimenti Dirigenti.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015		

4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.B	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico</b>		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	<b>Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:</b>		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	In attuazione delle previsioni del PTTI si è provveduto, con cadenza bimestrale, a monitorare, tramite il coinvolgimento dei Referenti in materia di Trasparenza e Anticorruzione dei diversi Settori, l'aggiornamento dei dati pubblicati al fine di darne evidenza sul Sito Istituzionale. Inoltre, a seguito dell'approvazione della deliberazione ANAC n. 148/2014, si è provveduto anche ad uno specifico monitoraggio da mettere a disposizione dell'OIIV ai fini della certificazione di competenza. Infine, nell'ambito del monitoraggio di fine anno si è anche provveduto a chiedere ai Settori conferma, in generale, circa l'esatto adempimento in ordine agli obblighi di Trasparenza, con particolare riferimento alla completezza e all'aggiornamento dei dati ed informazioni pubblicate in Amministrazione Trasparente.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.D	<b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:</b>		Sul Sito Ufficiale dell'Ente è presente la Sezione Amministrazione Trasparente, nella quale sono riportati i prescritti contenuti, costantemente aggiornati. Si evidenzia che nell'anno 2015 è stata rivista l'intera architettura del Sito al fine di coordinarne i contenuti delle diverse sezioni e migliorare la visualizzazione anche in relazione agli aggiornamenti successivi dei dati. A tale fine la Segreteria Generale, pur nelle difficoltà organizzative legate al Riordino delle Province, ha provveduto ad un'attività di verifica del Sito e, ove necessario, di sollecitazione nei confronti dei Settori. In attuazione della deliberazione ANAC n. 148/2014, l'OIIV ha provveduto a rilasciare la prevista certificazione nella quale non si rilevano particolari non conformità. In sintesi, è possibile esprimere un giudizio complessivamente favorevole in ordine al livello di adeguamento agli obblighi di trasparenza. Tuttavia, come del resto già indicato nella precedente Relazione, si evidenziano i seguenti specifici aspetti critici: gli obiettivi inseriti nel PTTI in riferimento ai Servizi Erogati, anche se sono stati raggiunti, riguardano solo i servizi più rilevanti per la Collettività; la Giornata della Trasparenza è prevista nel Piano solo alla conclusione (nel 2016) della Riforma in atto; l'introduzione di sistemi informatizzati e automatizzati per il monitoraggio dei tempi procedurali in Processi a Rischio Rilevante è rimasta, complice l'indeterminatezza legata alla Riforma in atto e alla scarsità di risorse a disposizione, ancora a livello sperimentale.
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.B	<b>Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:</b>		
5.C	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)</b>		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Regione Lombardia; Servimpresa (Azienda Speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Cremona); Azienda Regionale Centrale Acquisti Spa; Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Brescia.
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	P.A. Digitale; Ordine degli Architetti della provincia di Brescia; Eupolis Lombardia; Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia; Maggioli.
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:</b>		L'attività formativa, iniziata nell'anno 2014, è proseguita come previsto anche nell'anno 2015. Quella di carattere generale ha riguardato un aggiornamento rivolto ai Referenti per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione individuati nei Settori, in quanto figure di supporto al dirigente nella corretta e coordinata attuazione degli adempimenti in materia nonchè di raccordo con la Segreteria Generale. L'attività è, quindi, proseguita in Settori (Ambiente, Protezione Civile; Territorio; e, in una prima edizione, Edilizia Scolastica, Interventi sul Patrimonio, Sicurezza sul Lavoro) coinvolgendo i dipendenti proposti dai rispettivi dirigenti tenuto conto delle mansioni ricoperte. Parallelamente a tale attività si è svolta, sulla base delle esigenze segnalate dai Settori, la formazione specifica. Entrambe le tipologie di formazione hanno coinvolto 372 dipendenti per un totale di circa 1700 ore di formazione. In complesso si può affermare che, nonostante gli elementi di incertezza legati al Riordino delle Province che hanno anche comportato la mancata adozione di un formale Piano di Formazione 2015, l'attività sia proseguita concentrandosi su un ulteriore gruppo di Settori con attività a Rischio Rilevante i quali operano su funzioni che il Riordino delle Province classifica come fondamentali e, come tali, destinate a rimanere di competenza provinciale. A causa del Riordino in corso, nuovi dipendenti sono subentrati ex novo quali Referenti in materia successivamente all'avvenuto espletamento della attività formativa senza potersene, pertanto, avvantaggiare.
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		

6.A	<b>Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:</b>		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		11 figure, di cui: 8 dirigenti di ruolo; 2 dipendenti di ruolo con incarico dirigenziale; 1 dirigente esterno a incarico.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		659 dipendenti di ruolo, di cui 3 comandati presso altri Enti, e 1 dipendente di altra Amministrazione comandato presso la Provincia di Brescia.
6.B	<b>Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :</b>		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
6.C	<b>Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)</b>		
6.C.1	Si	X	
6.C.2	No		
7	<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b>		
7.A	<b>Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:</b>		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	In ottemperanza a quanto previsto dal PTPC, sono state effettuate verifiche a campione, previa determinazione dei criteri di estrazione e verifica, sulle dichiarazioni rilasciate dai dirigenti della Provincia. In tale ambito rispetto alle 2 posizioni sorteggiate, non sono state accertate violazioni.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.B	<b>Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:</b>		In generale si ritiene che l'acquisizione a tappeto delle prescritte dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, sia per gli incarichi dirigenziali nell'Ente (ove le stesse sono integrate dalla dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del nuovo Codice di Comportamento) sia per gli incarichi e le designazioni in altri Enti partecipati, consentano comunque di porre preliminarmente in rilievo specifiche criticità. Tutte le dichiarazioni sono tempestivamente pubblicate in Amministrazione Trasparente e non hanno dato luogo, sino ad ora, a segnalazioni. In riferimento ai dirigenti della Provincia, nell'anno 2015 la misura è stata completata, assicurandone così una più compiuta efficacia, da apposite verifiche circa la veridicità di quanto dichiarato.
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>		
8.A	<b>Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:</b>		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
8.B	<b>Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:</b>		Il protrarsi della fase di Riordino delle Province ha comportato forti criticità, in special modo per quanto attiene la gestione del personale, tanto da far sì che l'attuale versione del PTPC preveda una misura di regolamentazione relativa alla revisione della disciplina interna inerente gli incarichi ai dipendenti, ma solo all'esito del processo di Riordino di cui alla Legge n. 56/2014. Pertanto è nell'ambito di tale nuova regolamentazione che verranno affrontate le modalità di monitoraggio e verifica di tali specifiche incompatibilità. Si evidenzia, comunque, che ciascun dirigente ha anche rilasciato, in occasione dell'adeguamento dell'incarico a seguito dell'approvazione, con decorrenza 1 dicembre 2015, del nuovo Quadro Organizzativo dell'Ente, apposita dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Brescia.
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		
9.A	<b>Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:</b>		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	<b>Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione</b>		



9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	Nell'anno 2015 sono pervenute 3 segnalazioni, due delle quali inerenti la materia dei Lavori Pubblici con oggetto l'incentivo per la progettazione interna e la terza relativa a Ente controllato e con oggetto la presunta violazione di norme comportamentali.
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	X	Due delle segnalazioni sono anonime, ma prese in considerazione dall'Amministrazione in quanto sufficientemente circostanziate. Sono altresì pervenute 3 segnalazioni da parte di soggetti esterni, anche se non hanno utilizzato la procedura predisposta dall'Ente la quale è riservata, peraltro, a soggetti interni o equiparabili.
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		La procedura, introdotta nell'ottobre del 2014 e puntualmente descritta nella Relazione dello scorso anno, si ritiene stia gradualmente trovando concreta applicazione nell'Ente, avuto anche riguardo alla natura circostanziata delle segnalazioni ad oggi pervenute. In conformità a quanto previsto nel PTPC, nell'anno 2015 l'Ente ha proseguito nell'effettuare un'attività di sensibilizzazione sull'argomento, e ciò sia tramite la sua trattazione nell'ambito dell'attività formativa svolta, sia tramite la ripubblicazione annuale della Circolare interna che ne illustra modalità e tutele. Un'ulteriore evoluzione del sistema passerebbe attraverso l'introduzione, a Riordino delle Province ultimato, di un sistema informativo a ciò dedicato.
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		

11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	4 segnalazioni relative a violazioni tuttora in corso di accertamento.
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	Sono stati attivati 4 procedimenti disciplinari, il cui iter è tuttora in itinere.
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Come più analiticamente descritto nella Relazione 2014, si evidenzia che il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, seguendo le indicazioni contenute nella deliberazione n. 75/2013 dell'Autorità, ha preliminarmente curato la predisposizione di uno Schema di Codice comportamentale per questo Ente, poi oggetto di specifico Avviso pubblicato sul Sito Istituzionale al fine di acquisire eventuali apporti o integrazioni. Eventuali osservazioni sono state, altresì, richieste in occasione di uno specifico incontro con i Dirigenti dell'Ente. Non essendo pervenute osservazioni ed acquisito il parere favorevole dell'Organismo Indipendente di Valutazione, il Segretario Generale ha sottoposto il suddetto Schema all'attenzione della Giunta Provinciale, che lo ha approvato con deliberazione n. 405/2013. A seguito dell'approvazione il Codice è stato pubblicato nella rete Intranet ed in Amministrazione Trasparente e ne è stata assicurata la capillare diffusione nell'Ente. Anche nel corso dell'anno 2015, nell'ambito dell'attività formativa a carattere generale svolta, ha trovato spazio la trattazione delle norme contenute nel suddetto Codice.
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	2 procedimenti disciplinari riferiti a violazioni in fase di accertamento.
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		



13	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):</b>		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	<b>Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:</b>		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	<b>Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:</b>		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	<b>Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)</b>		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	<b>Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:</b>		Il PTPC prevede, quale misura di prevenzione riferita all'area dei Contratti Pubblici, l'applicazione del Patto di Integrità, approvato lo scorso anno. Il Patto ha trovato concreta applicazione nell'anno 2015 e si ritiene essere una misura di significativa efficacia in riferimento alla specifica area di rischio. Il protrarsi della fase di Riordino delle Province e le connesse forti criticità hanno impedito, invece, all'attuale Piano di prevedere altre misure (tra quelle elencate) per l'anno 2015 demandandole all'esito del processo di Riordino di cui alla Legge n. 56/2014.